

‘Modena Futura, idea di base’

«Se si sospettano reati ci si rivolge alla magistratura»

di Anna Ferri

«Sembra sempre che Italia Nostra debba individuare un nemico per giustificare la propria esistenza, ma ricordo che oltre alla cultura del sospetto esistono anche quelle della critica costruttiva e, addirittura, della proposta concreta». Con una punta di ironia, il sindaco Giorgio Pighi, prende in mano le dieci domande (e non risparmia una frecciata: «Visto che io e Sitta non abbiamo escortato da nascondere, rispondo») presentate da Italia Nostra, guidata da Giovanni Losavio, in accordo con Wwf e Legambiente, sul documento Modena Futura, che lancia idee e progetti per la città in vista dell'aumento della popolazione, stimato sulle 50mila unità, anche se ci tiene a sottolineare che «in realtà l'assessore Sitta ha risposto più volte a queste domande, che sono sempre le stesse». Tre i temi principali: l'aumento della popolazione e le conseguenze, la discussione o meno del progetto Modena Futura in Consiglio e le acquisizioni di terreno fatte nella zona sud della città. Proprio su questa ultima polemica il sindaco vuole mettere la parola fine: «Visto che Italia Nostra dispone di informazioni così dettagliate ha due possibilità: se ritiene siano stati commessi reati si deve rivolgere alla magistratura, oppure chiedere a questi presunti imprenditori cosa li abbia spinti a buttare denaro dalla finestra. Abbiamo stabilito norme talmente vincolanti e trasparenti per la trasformazione delle aree che solo uno sprovvisto potrebbe pensare



Il sindaco Giorgio Pighi al tavolo con l'assessore Daniele Sitta. Sono loro gli ideatori di Modena Futura

popolazione e dell'immigrazione. «Italia Nostra si scorda di dire che i 230mila abitanti non sono un obiettivo ma una soglia massima, proiettata al 2050», spiega Pighi. «Noi pensiamo ad una realtà sui 200mila residenti, e da almeno 15 anni stiamo studiando dinamiche e possibili conseguenze della crescita dell'immigrazione. Sul fronte case non hanno che da uscire per strada per rendersi conto di quanto si sta facendo nella fascia ferroviaria e all'ex mercato bestiame o all'ex villaggio artigiano». E l'occupazione? «Anche al tempo della peggiore crisi economica, l'occupazione a Modena sta tenendo. E verrà alla ripresa», spiega il sindaco, «Per il traffico è evidente che il fattore critico oggi è il pendolarismo, non la residenza. Sul tema scuola, da molto tempo si pensa prima ai servizi, poi alle case. E tutti i nuovi insediamenti sono obbligati al rispetto di rigide norme di riduzione dell'impatto ambientale».

Nessuna presentazione in televisione di progetti decisi, ma «idee di sviluppo e di miglioramento della città, che sono alla base di ogni processo di cambiamento e di crescita, soprattutto qualitativa, di una comunità», spiega Pighi, che sottolinea che lo sviluppo residenziale è previsto soprattutto nel recupero delle aree della cosiddetta vecchia Modena. «Modena Futura è un buon documento politico», conclude il sindaco, «presentato in sede politica come base per il confronto. In Consiglio sono andati gli indirizzi di governo del Sindaco e di volta in volta i progetti concreti».

Le dieci domande di Italia Nostra

1) 50mila ulteriori abitanti per Modena: chi saranno e da dove proverranno? 2) Dove andranno ad abitare? 3) Che posti di lavoro troveranno? 4) Quali implicazioni sociali comporterà un quinto della popolazione costituito da residenti stranieri? 5) Con quali mezzi si pensa di far fronte al fabbisogno di strade, scuole, servizi urbani conseguente a un tale aumento di popolazione? 6) Quale impatto sull'ambiente avranno il traffico, il riscaldamento, gli scarichi, i rifiuti generati da 50mila abitanti in più? 7) Un progetto di abnorme espansione a sud della città è stato presentato in diverse trasmissioni televisive come un fatto acquisito. Non sono necessari i passaggi istituzionali e democratici? 8) Come mai nella zona sud immobiliare e imprese di costruzione hanno acquistato almeno 700mila metri di terreni a valori dieci o venti volte superiori agli attuali prezzi di mercato? 9) Non si deve temere che la pressione degli interessi delle società immobiliari e imprese di costruzioni che hanno investito 33milioni di euro, con aspettative di enormi guadagni, possa condizionare le scelte urbanistiche e le politiche cittadine? 10) Il progetto Modena Futura è mai stato presentato e discusso in sede di Consiglio comunale?

di aggirarle impunemente».

Giudica le domande «piuttosto ingenue e frutto di scarsa infor-

mazione», ma non si tira indietro e inizia ad affrontare ogni punto, partendo dall'aumento della